

PARLA MIRETTI
«Vedremo
chi racconta
le bugie»

CRAVETTO A PAGINA 5



Il consigliere comunale Dario Miretti, di Forza Italia, è titolare degli omonimi vivai a Paschere di Saluzzo. Sopra, la maxi-serra che ospita 60 mila piantine del nuovo kiwi Green Angel



#NONI

PARLA IL CONSIGLIERE COMUNALE E VIVAISTA SALUZZESE: IL SINDACO SI GODA LE FERIE

MIRETTI: VEDREMO CHI RACCONTA BUGIE

Dalla vicenda stagionali alla campagna della frutta

Firenze Cravetto

SALUZZO Dario Miretti, in questi giorni di intensa campagna frutticola, preferirebbe parlare di pesche, mele e kiwi, e del suo mestiere di vivaista che lo impegna dodici ore al giorno. Ma oggi il discorso non può che partire dal suo ruolo di consigliere comunale di opposizione e dall'interpellanza che ha presentato sulla questione dei braccianti africani, circa il "dormitorio" e l'occupazione abusiva del capannone Cogibit in via Pignari.

Si aspettava che a rispondere in Consiglio fosse l'assessore Neberti al posto del sindaco?

«Francamente no. Io in Consiglio c'ero e pensavo che ci fosse anche il sindaco Calderoni. L'assessore Neberti ha letto una risposta, scritta non so da chi, che ho giudicato pubblicamente insoddisfacente. Mi ha colpito che nessuno della giunta e della maggioranza abbia aggiunto nulla: avevano tutti fretta di chiudere la pratica».

Risposta insufficiente. perché?

«Non ce l'ho con la signora Neberti, chiamata a un compito ingrato. Contesto le motivazioni portate. Qualcuno vuole farci credere che un dormitorio con 368 inquilini, da noi di Forza Italia considerato fuori norma, sia equiparabile a un campeggio della val Po. Roba da ridere. E sull'occupazione abusiva non

posso che prendere atto di quanto detto dal sindaco per interposta persona: il Comune non può fare nulla. Mi sia consentito di pensarla in modo diverso, come tanti cittadini che mi hanno dato sostegno».

Il sindaco lette le cronache è intervenuto via Facebook accusandola di raccontare bugie. Cosa risponde?

«Mi stupisce che Calderoni, proprio lui che ci ha sempre tacciato di alimentare polemiche mediatiche anziché confrontarci nelle sedi istituzionali, scelga di lanciare accuse e offese personali via Internet, per di più dal suo luogo di vacanza. Mi pare un sindaco in preda a una crisi di nervi: visto che è in ferie, se le goda».

E la storia delle bugie?

«Io ho portato argomenti seri e concreti di cui tutta la gente parla. Il tempo è galantuomo e si vedrà chi racconta balle, per usare il linguaggio di Calderoni».

Quindi la battaglia continua?

«Certamente come Forza Italia non faremo sconti su una vicenda che Saluzzo continua a subire per l'incapacità di chi ci amministra».

Veniamo all'attualità della campagna frutticola, vista dalla parte del mondo agricolo. Come sta andando?

«Sono contentissimo per la buona annata delle pesche, dovuta certamente al calo produttivo per il fattore climatico,

ma anche alla qualità e all'organizzazione che sappiamo esprimere sul mercato globale. Finalmente i frutticoltori, dopo anni di magra, potranno avere un ritorno economico capace, spero, di compensare le perdite secche delle ultime stagioni. La pesca rappresenta la nostra storia frutticola da sessant'anni. Vedere segnali di ripresa conforta e dà forza a tutto il settore e all'indotto, fatto di magazzini, linee di lavorazione, macchinari, celle, trasporti. Sono migliaia di posti di lavoro nel solo Saluzzese».

Sarà così anche per l'altro polo produttivo, le mele?

«Mi auguro di sì, anche se nessuno si nasconde il timore di una sovrapproduzione che potrebbe incidere sul prezzo».

Sul futuro del kiwi continua l'allarme. Lei che ha brevettato la nuova varietà Green Angel, come valuta la situazione?

«Proprio in questi giorni la Coldiretti è tornata a chiedere interventi alla Regione, perché fra batteriosi e moria risulta coinvolto un numero sempre più elevato di ettari e ciò mette in discussione non solo la produzione 2018, ma anche quella dei prossimi anni e di conseguenza la redditività delle imprese. Io sostengo, insieme a tanti operatori, che non possiamo rinunciare a una coltura come l'actinidia, diventata strategica negli ultimi decenni

nell'areale saluzzese. Purtroppo la malattia non ha trovato risposte. Non toccherebbe a me dirlo, ma l'unica soluzione è rappresentata dalla nuova varietà Green Angel che ha dimostrato di essere resistente agli attacchi della Psa. In merito siamo seguiti da AgriInnova dell'Università di Torino che porta avanti un ulteriore protocollo sperimentale e dai tecnici di Agrion.»

Lo sviluppo di Green Angel a che punto è?

«Con le prime 60 mila piante abbiamo dato vita a impianti in Piemonte, nella nostra area e a Borgo d'Ale, a Verona, in Romagna, a Latina e all'estero, tra Francia e Algeria. Altre 60 mila piante, messe a dimora nella maxi serra ultimata a giugno, saranno pronte dall'autunno».

Trattandosi di una nuova varietà di actinidia, richiede cure particolari?

«Come Vivai Miretti ci stiamo concentrando sull'allevamento colturale per arrivare alla produzione nel terzo anno. I risultati sono eccellenti. Ma proprio perché Green Angel è una pianta nuova, originata da una mutazione spontanea di Hayward, richiede modalità di cura specifiche rispetto al classico kiwi Hayward. In assoluto richiede meno lavoro, ma va fatto bene. In questo lavoro ci aiuta molto lo staff tecnico che segue la zona di Verona, dove Green Angel è oggi una realtà diffusa e apprezzata. Infatti domani parto per incontrare i miei partner veronesi.»